



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

30 settembre 2022

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in Emilia-Romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

La congiuntura del trimestre

Nel terzo trimestre 2022 le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono aumentate nuovamente (+1,3 per cento), ma con un passo dimezzato rispetto a quello del trimestre precedente. Questo contenuto incremento ha comunque permesso il pieno recupero del livello delle vendite dello stesso trimestre del 2019, che le vendite correnti hanno superato dell'1,0 per cento.

La diffusione tra le imprese del settore della tendenza positiva in atto è rimasta ampia, anche se è risultata leggermente minore come è emerso dai giudizi delle imprese. La quota delle imprese con vendite in aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è scesa di due punti al 44,7 per cento, un livello decisamente elevato, e il peso delle imprese che hanno avuto vendite inferiori a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno è risalito in misura più contenuta (un punto e mezzo) ed è giunto al 29,6 per cento. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite è quindi leggermente peggiorato, scendendo a +15,1 punti.

I giudizi relativi alle giacenze nel trimestre sono lievemente migliorati confermando condizioni simili a quelle della fine del 2018. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è risalita leggermente (11,8 per cento), ma è aumentata in misura lievemente maggiore la quota delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse (5,6 per cento). Nel complesso il saldo dei giudizi è solo lievemente migliorato scendendo a quota -6,2 sui livelli prevalenti a fine 2018.

Al momento della rilevazione (ottobre) le aspettative per il trimestre successivo sono apparse decisamente superiori a quelle riferite al trimestre in esame, ma lievemente più contenute di quelle manifestate lo scorso anno. Si è ridotta leggermente la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre (dal 20,7 al 17,3 per cento) e è aumentata decisamente come da stagione la quota delle imprese che prospettavano un miglioramento delle vendite nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno (dal 23,3 al 36,7 per cento). Si è quindi determinato un consistente recupero di quasi 17 punti del saldo salito da +2,6 da +19,4 punti, mentre era a quota +22,1 lo scorso anno.

Le tipologie del dettaglio

La pandemia prima e la ripresa inflazionistica poi hanno decisamente accentuato i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio e i comportamenti dei consumatori, con effetti diversi sui settori del dettaglio che

emergono evidenti dalla disaggregazione dei dati e dalla considerazione di un periodo più lungo di soli 12 mesi.

Il rallentamento del passo della ripresa delle vendite nel corso del trimestre non ha avuto intensità omogenea, non ha interessato tutte le tipologie del commercio esaminate e la crescita è stata trainata dal boom delle vendite di iper, supermercati e grandi magazzini.

Le vendite dello specializzato alimentare sono aumentate solo dello 0,6 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, appesantite dalla dinamica inflazionistica elevata anche per questa tipologia di prodotti. Il livello delle vendite dello specializzato alimentare dello stesso trimestre del 2019 è stato superato solo dell'1,3 per cento a testimonianza dei mutamenti intervenuti nel comportamento dei consumatori. Il moderato miglioramento della tendenza è comunque attestato dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che ha registrato un ulteriore lieve miglioramento del saldo salito a +8,0 punti.

Al contrario, le vendite del dettaglio specializzato non alimentare sono rimaste pressoché invariate rispetto allo scorso anno (+0,1 per cento). La pressione dell'inflazione che riduce i redditi reali pare avere inciso decisamente su questa tipologia di consumi chiudendo la fase di recupero dei consumi dilazionati durante la pandemia. Comunque, le vendite correnti sono risultate ancora chiaramente inferiori rispetto a quelle dello stesso trimestre del 2019 (-2,2 per cento). Il deciso appesantimento della tendenza è stato confermato anche dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo si è ridotto di 15,0 punti anche se è rimasto positivo collocandosi a quota +5,6.

Tra le tipologie del dettaglio non alimentare prese in esame, le vendite di abbigliamento e accessori hanno invertito la tendenza e sono diminuite rispetto allo stesso trimestre del 2021 (-2,6 per cento). Per il cumularsi degli effetti della pandemia, della ripresa dell'inflazione e delle variazioni dei comportamenti dei consumatori le vendite del trimestre sono risultate inferiori del 13,7 per cento rispetto a quelle del terzo trimestre del 2019.

Anche le vendite di prodotti per la casa ed elettrodomestici hanno subito un rallentamento del ritmo della crescita, che pure è proseguita anche se più contenuta (+1,6 per cento) rispetto allo stesso trimestre del 2021. Grazie però alla migliore resilienza mostrata in precedenza le vendite correnti sono risultate superiori a quelle dello stesso trimestre del 2019 del 5,5 per cento.

Infine, nell'insieme anche il passo della ripresa tendenziale delle vendite di altri prodotti non alimentari si è chiaramente ridotto nel trimestre (+0,9 per cento) e il

valore delle vendite ha superato il livello dello stesso periodo del 2019 di solo l'1,4 per cento.

Lasciando il dettaglio specializzato, sono stati i per, super e grandi magazzini che hanno trainato la ripresa complessiva dei consumi nel terzo trimestre 2022, traendo vantaggio dalla maggiore attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte della notevole accelerazione dell'inflazione e hanno fatto segnare una decisa ripresa tendenziale delle vendite (+5,3 per cento). Comunque, grazie anche alla capacità di gestire le aperture e di effettuare consegne a domicilio durante la pandemia e ai cambiamenti di comportamento dei consumatori, le vendite correnti di queste strutture sono risultate decisamente superiori rispetto a quelle dello stesso periodo del 2019 (+10,7 per cento). Il deciso rafforzamento della diffusione della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio sotto la spinta della ricerca della convenienza da parte dei consumatori a fronte dell'inflazione è testimoniato dall'andamento del saldo dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che è migliorato di ben 28,0 punti giungendo fino a quota +49,8. Il 67,5 per cento delle imprese ha segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite. Si tratta di un valore che non ha precedenti se si esclude il 2020 per effetto della pandemia.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici in funzione della dimensione delle imprese testimonia a favore dell'esistenza di una marcata correlazione positiva dell'andamento delle vendite con la dimensione aziendale, a seguito dell'accelerazione dei processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio.

Nel terzo trimestre le vendite della piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno invertito in negativo la tendenza e subito una lieve flessione dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021. L'inversione della tendenza è testimoniato anche dalla discesa in campo negativo del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese a quota -3,1. Inoltre, il valore delle vendite correnti è risultato ancora inferiore a quello dello stesso trimestre del 2019 del 2,8 per cento, avendo sofferto dei cambiamenti di comportamento dei consumatori.

Al contrario, le imprese di media dimensione da 6 a 19 addetti hanno ottenuto un aumento delle vendite rispetto allo scorso anno (+1,8 per cento), anche se più contenuto di quello del trimestre precedente. La tendenza positiva si è mantenuta diffusa tra le imprese di questa dimensione, tanto che il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti si è ridotto di 6,3 punti, ma è rimasto positivo a quota +12,1. Le medie imprese hanno inoltre sostanzialmente recuperato il livello delle vendite

dell'estate del 2019, che è risultato ancora superiore all'attuale solo dello 0,1 per cento.

Infine, il ritmo della crescita delle vendite delle imprese di maggiore dimensione con almeno 20 addetti è lievemente aumentato ed è risultato il più elevato (+3,1 per cento). Il rafforzamento della tendenza positiva tra le grandi imprese ha condotto a un ulteriore aumento del già elevato saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è salito di 5,8 punti, a quota +34,4. La percentuale delle grandi imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è giunta al 57,6 per cento, si tratta di un valore senza precedenti, avvicinato solo nel secondo trimestre dello scorso anno e nel primo semestre del 2016. Avendo tratto vantaggio dai cambiamenti di comportamento dei consumatori nel tempo, sia durante la pandemia, sia con la successiva ripresa, le vendite delle imprese di questa classe dimensionale hanno prima recuperato pienamente e poi superato decisamente quelle dello stesso periodo del 2019 (+5,3 per cento).

Il registro delle imprese

La tendenza alla riduzione della base imprenditoriale del commercio al dettaglio avviata all'inizio del 2012 era andata accentuandosi decisamente e progressivamente dalla seconda metà del 2016. Gli effetti delle misure di sostegno a favore delle attività introdotte a seguito della pandemia hanno condotto prima a un progressivo rallentamento della tendenza negativa nel corso del 2020 e nel primo trimestre del 2021, poi a una inversione della tendenza nel secondo trimestre 2021 che è rimasta positiva fino al primo trimestre di quest'anno, quando si è nuovamente invertita in negativo.

Al 30 settembre 2022 le imprese attive nel commercio al dettaglio sono risultate 42.146 e rispetto ad un anno prima si sono ridotte ancora più rapidamente dello scorso trimestre (-2,0 per cento, -840 unità). L'andamento è risultato questa volta sensibilmente peggiore di quello a livello nazionale che ha visto la base imprenditoriale del settore subire una riduzione dell'1,2 per cento.

In termini di forma giuridica la variazione rilevata in ambito regionale continua a essere frutto della composizione tra due tendenze contrarie. Solo le società di capitale sono aumentate, ma meno rapidamente che in passato (+3,5 per cento, +178 unità), mentre hanno accentuato la loro tendenza negativa sia le ditte individuali (-4752 unità, -2,6 per cento), sia le società di persone (-3,0 per cento, -251 unità), per queste ultime la tendenza è favorita dall'attrattività della normativa relativa alle società a responsabilità limitata. A ciò si è aggiunta la rapida tendenza alla flessione dell'insieme assai meno numeroso delle cooperative e dei consorzi (-7,5 per cento).

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

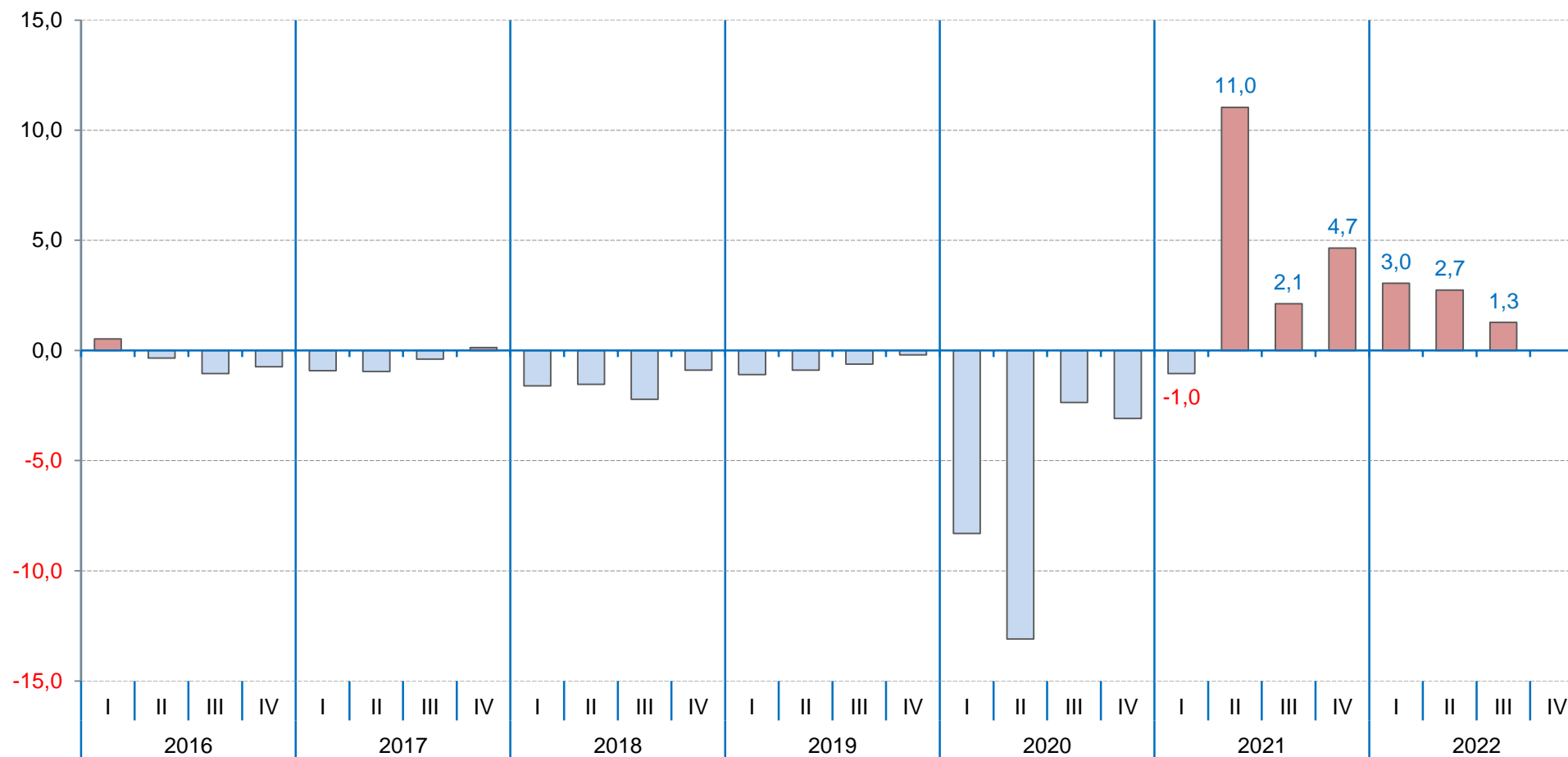
Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Indice delle tavole

	Pag.
Congiuntura	5
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	6
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre per settore e classe dimensionale rispetto al 2021 e al 2019	10
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	11
I settori	12
Specializzato alimentare	13
Specializzato non alimentare	14
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	15
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	16
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	17
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	18
La dimensione delle imprese	19
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	20
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	21
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	22
Demografia delle imprese	23
Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	24
Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica	25

Congiuntura

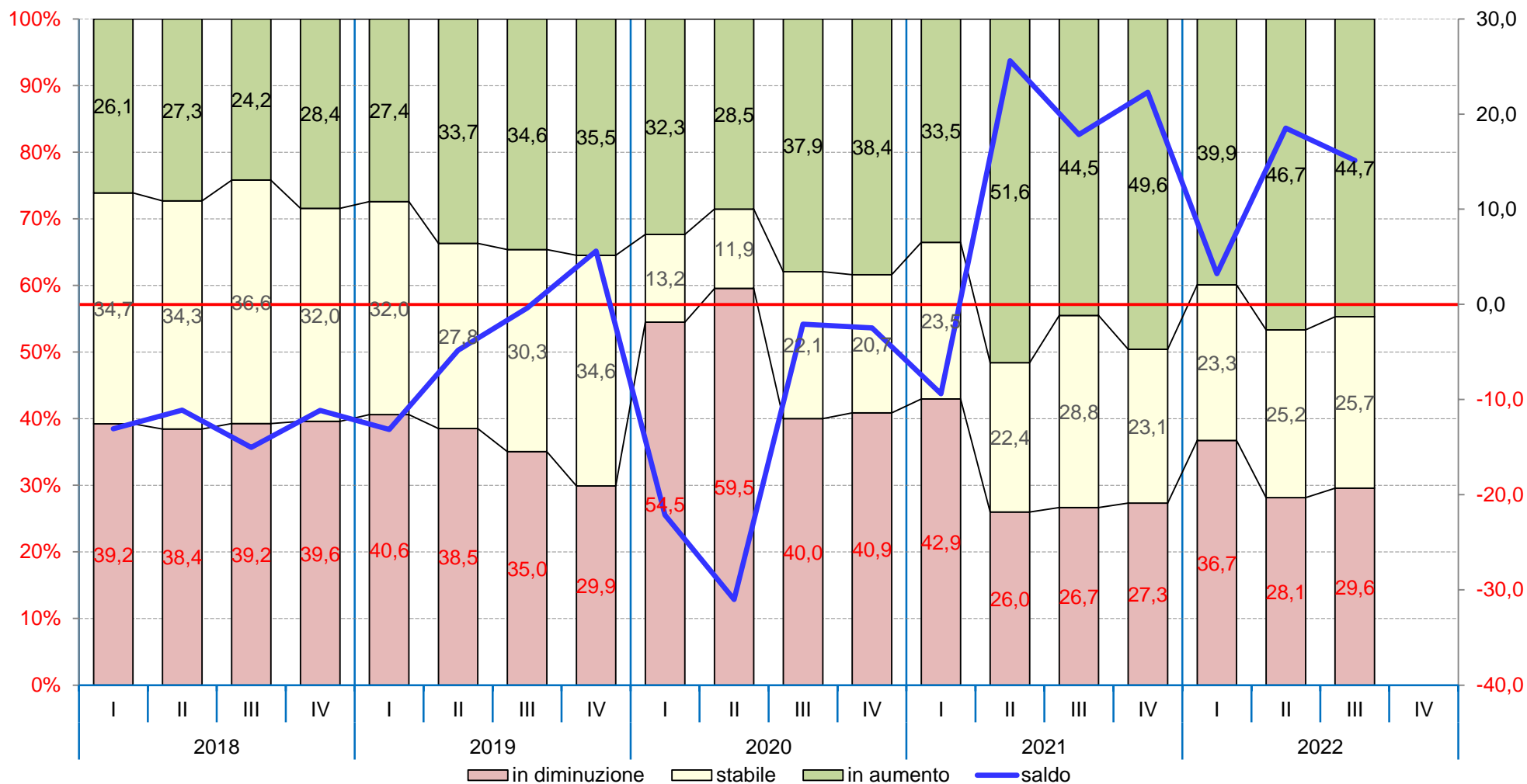
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

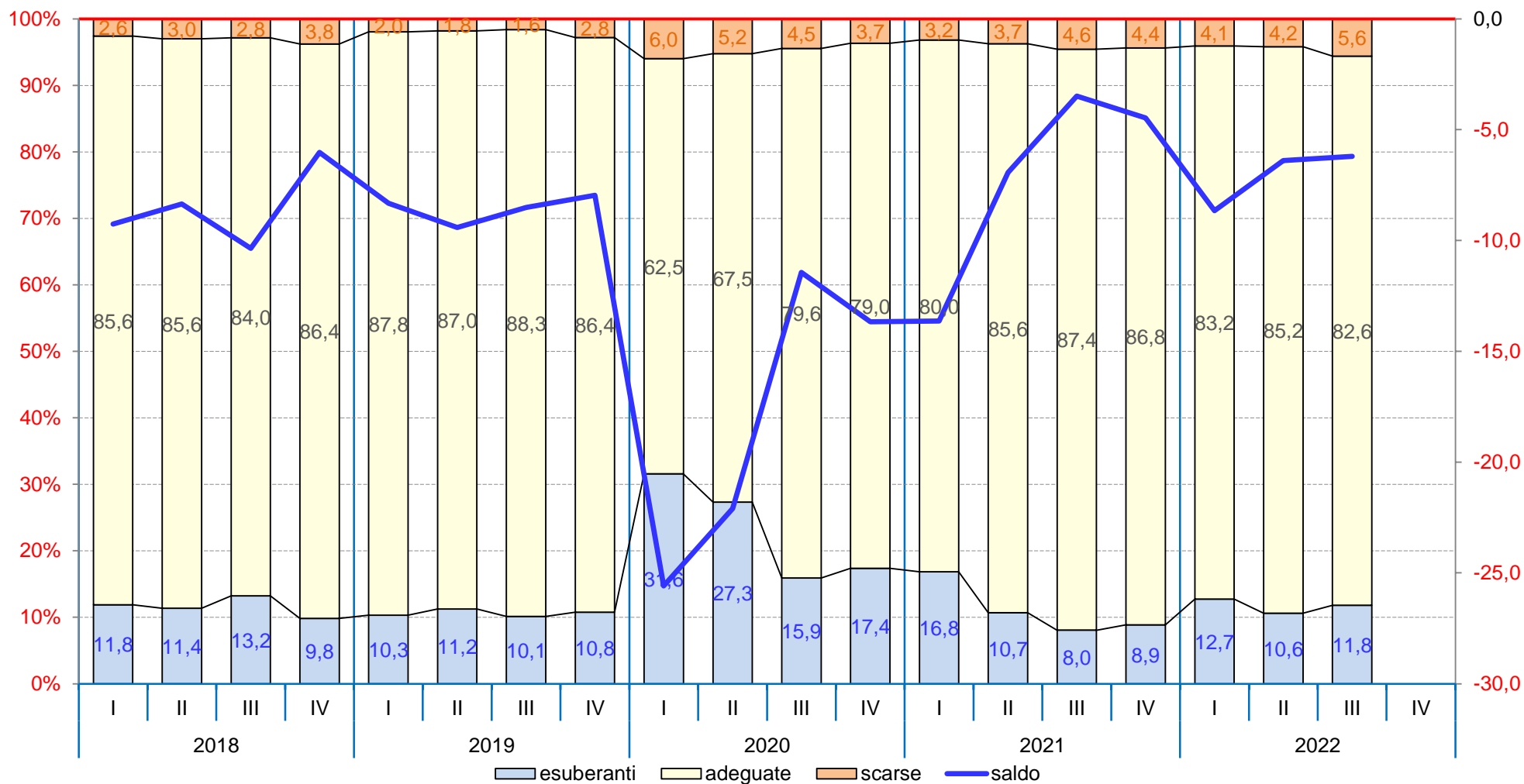
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

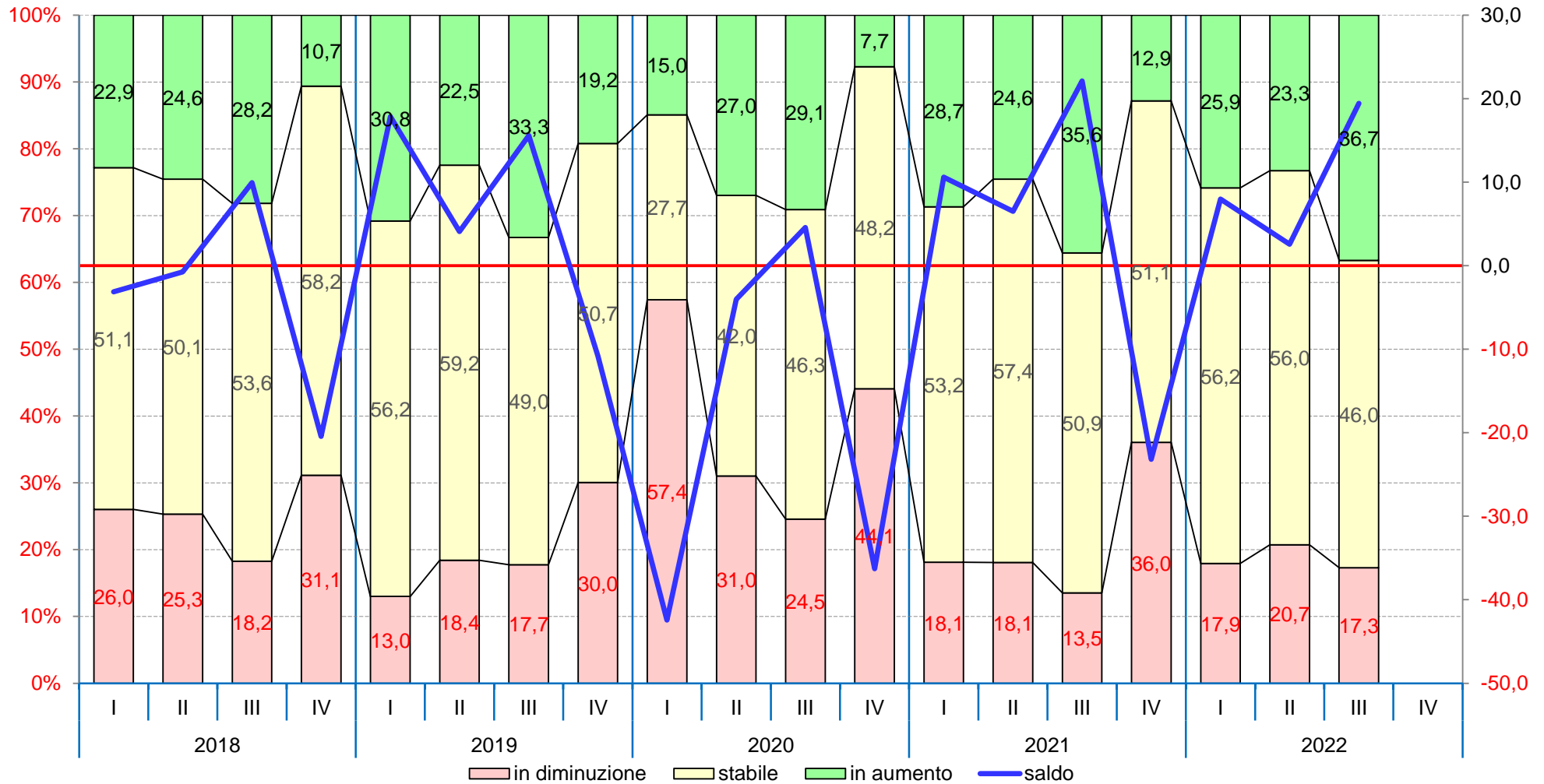
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

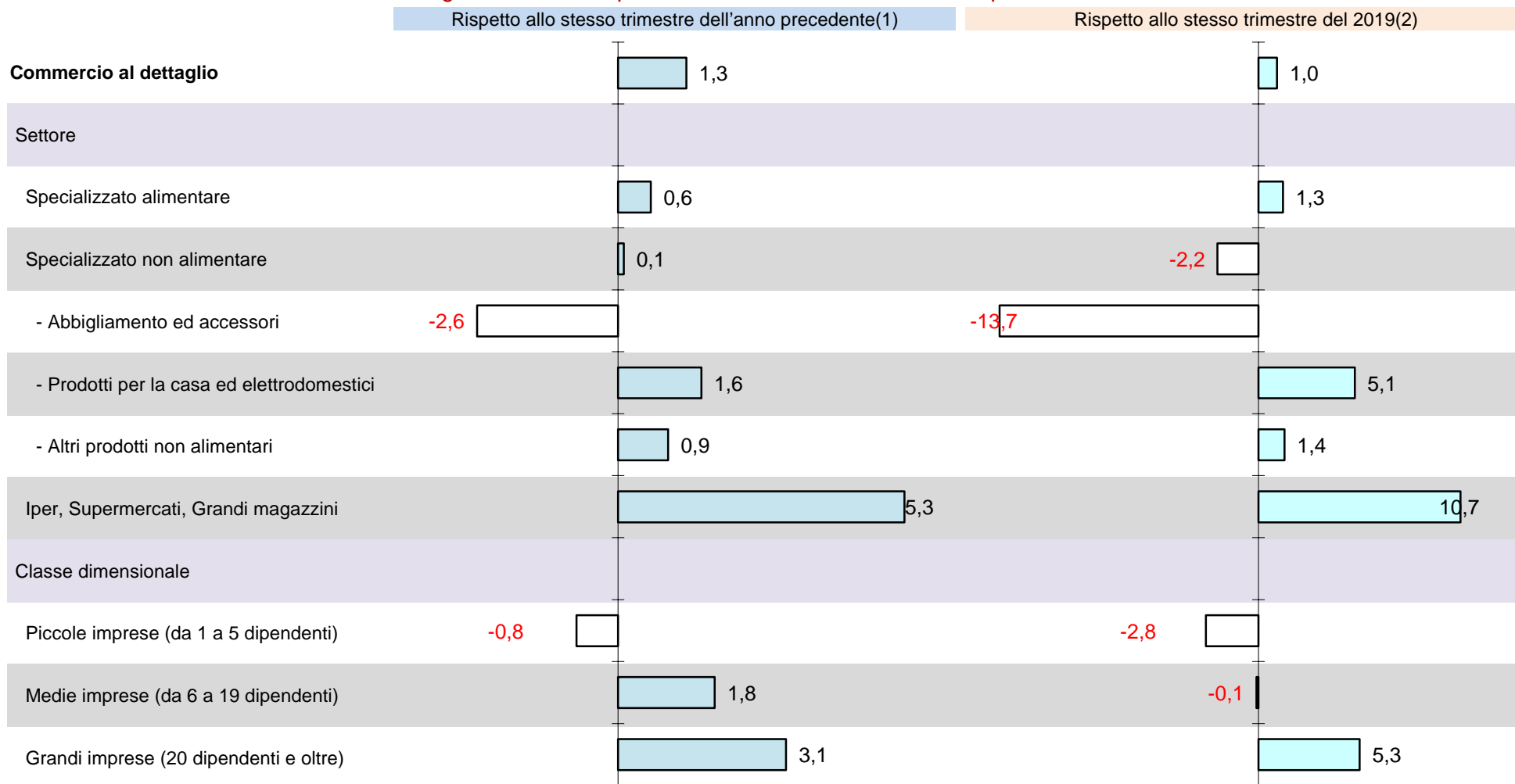
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

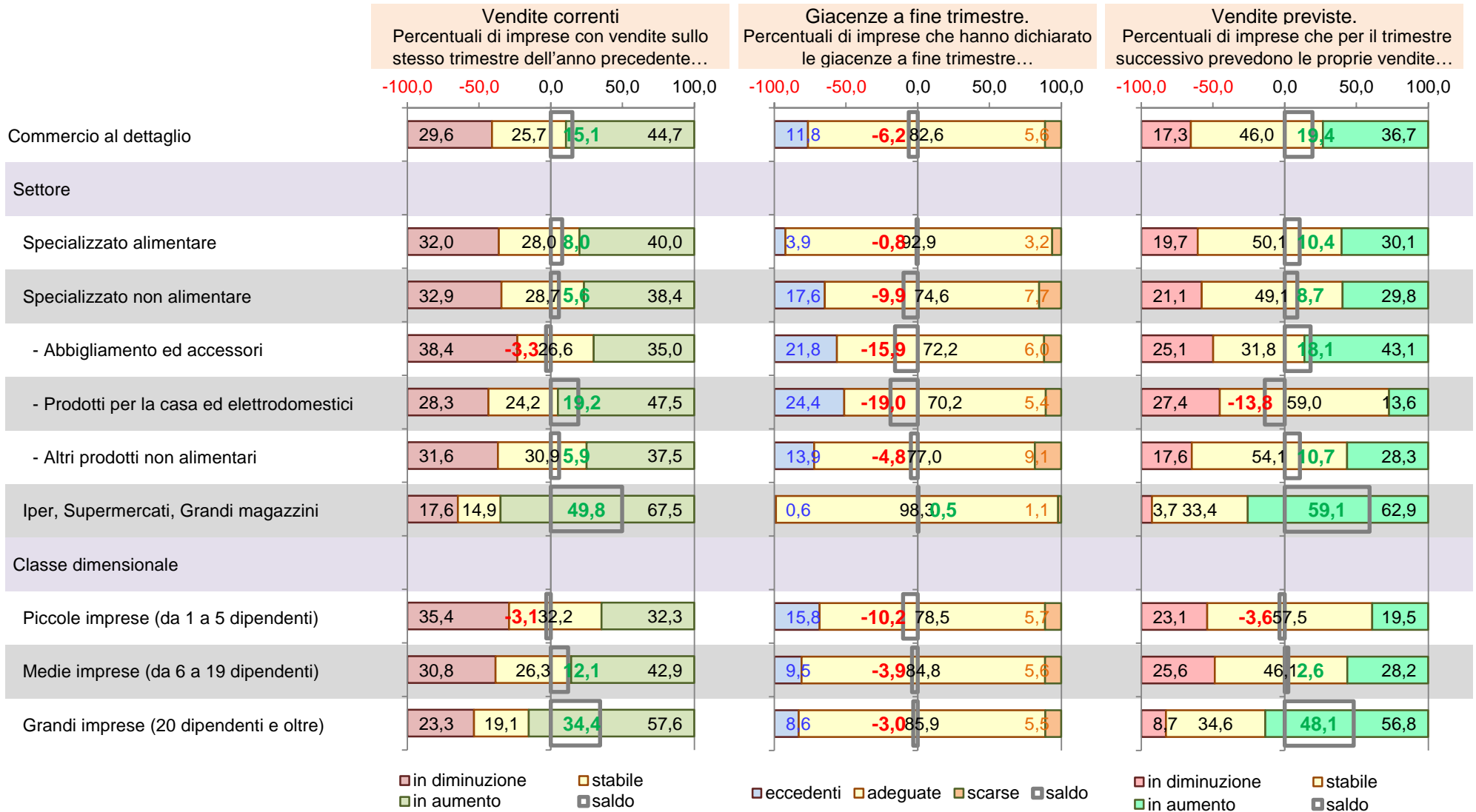
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre per settore e classe dimensionale rispetto al 2021 e al 2019



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale. (2) Tasso di variazione nel biennio.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

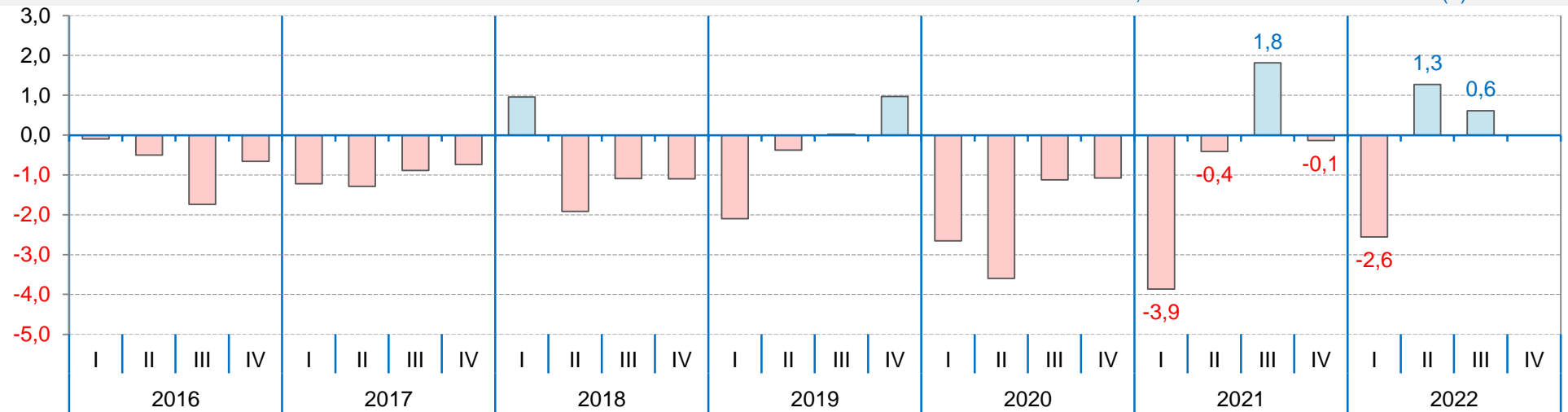


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

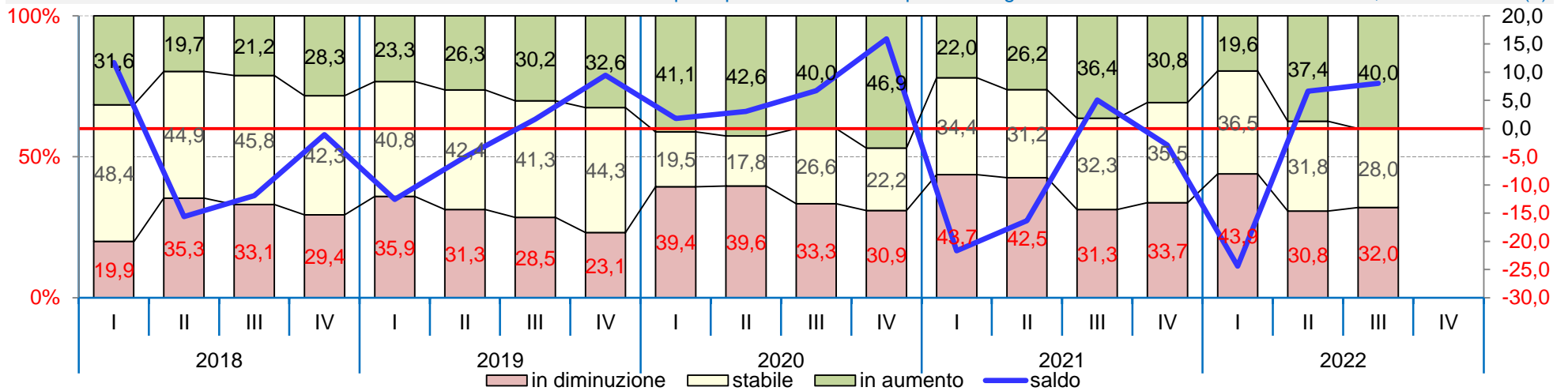
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

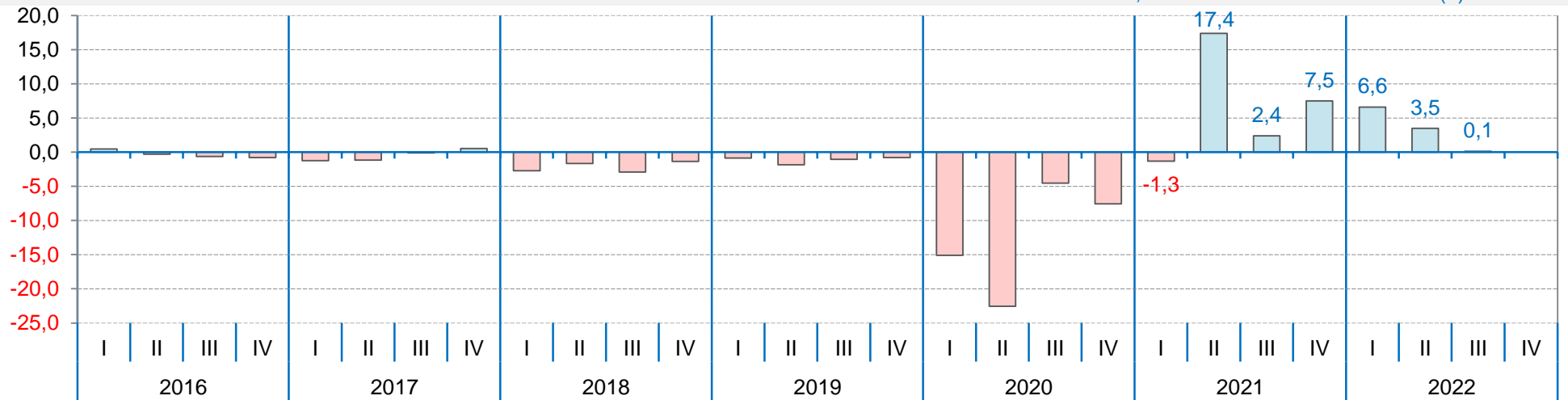


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

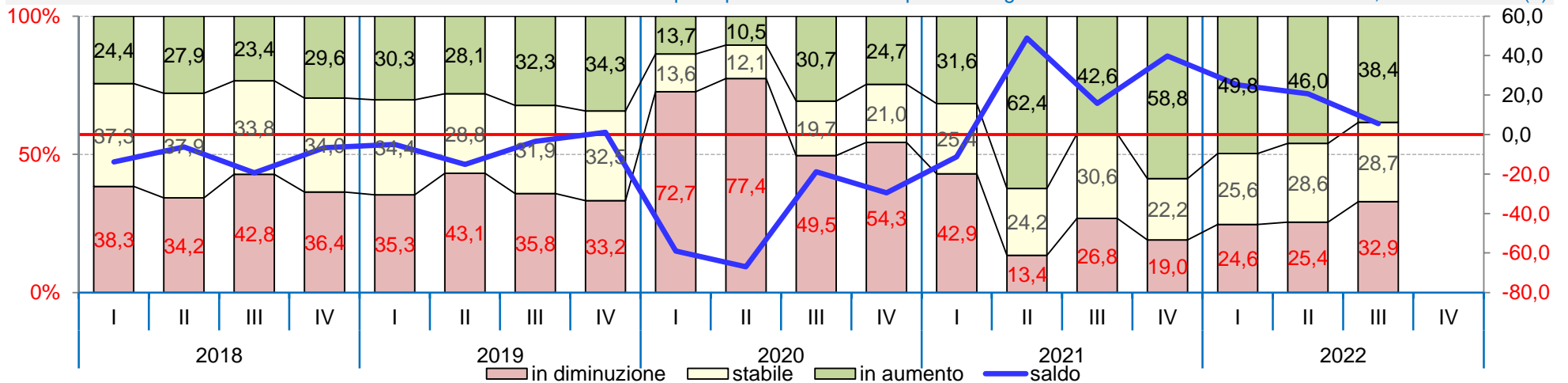
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

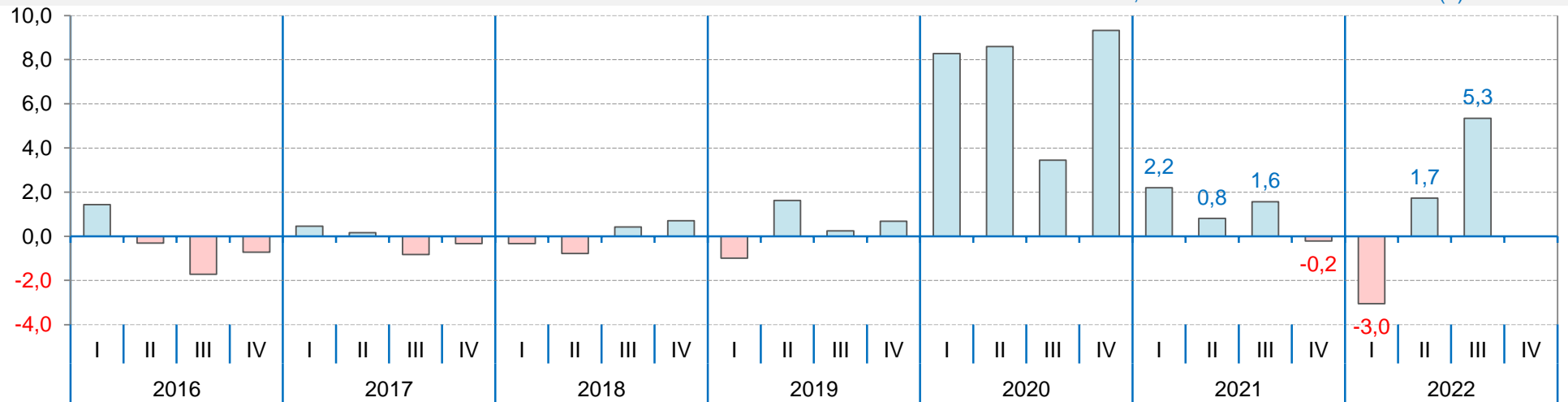


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

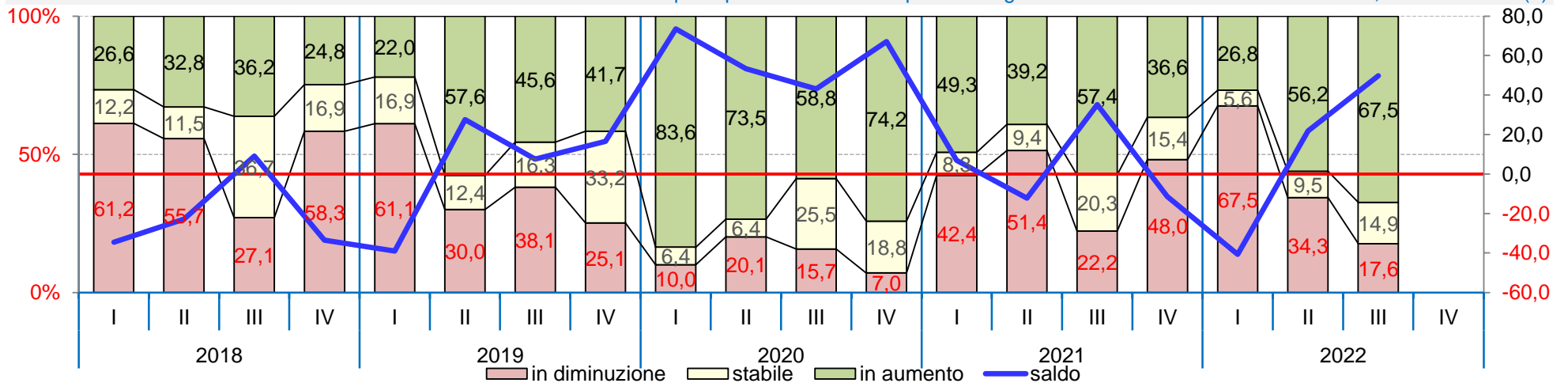
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

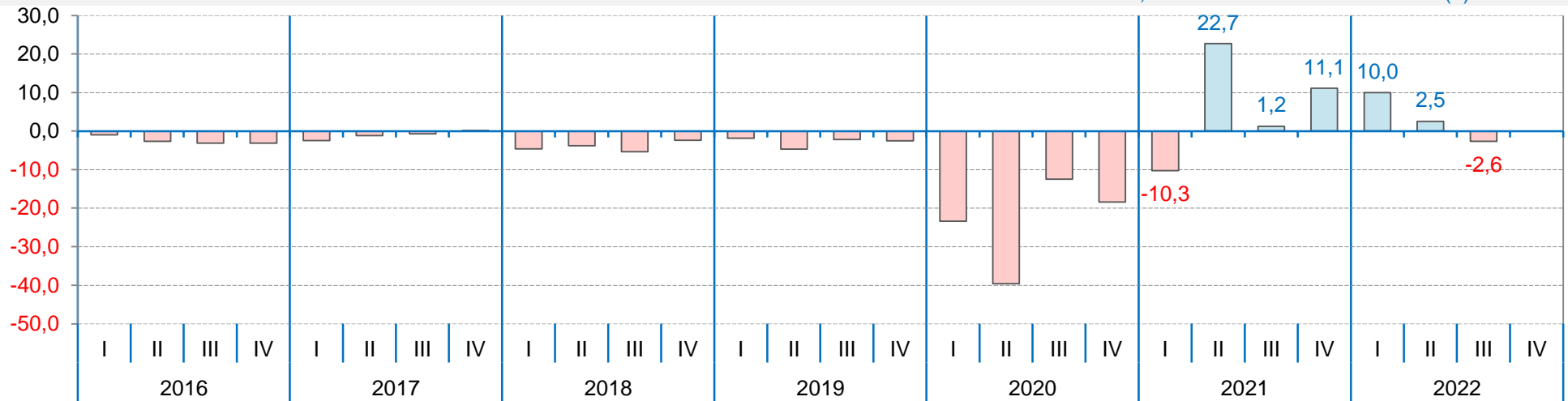


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

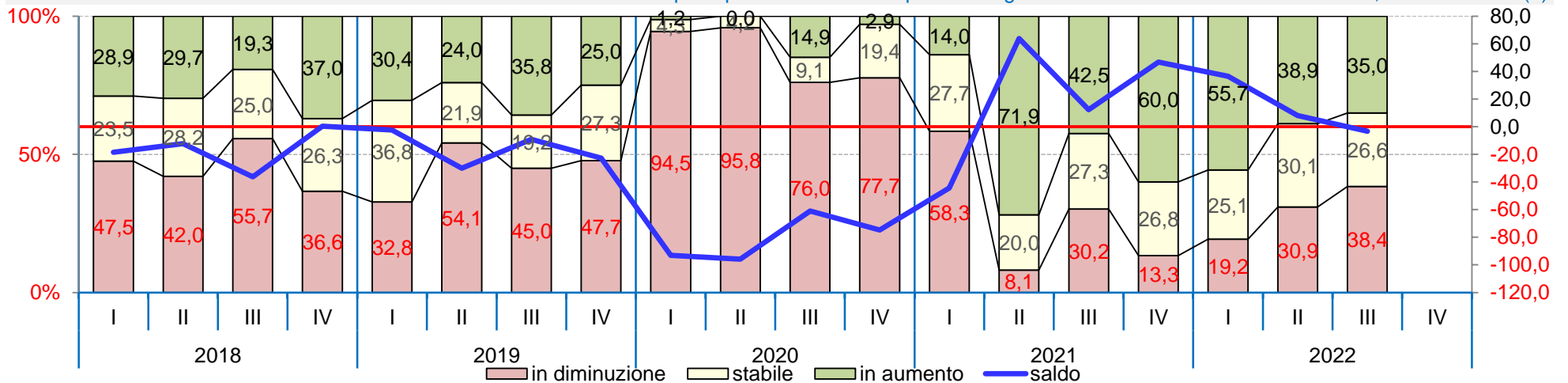
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

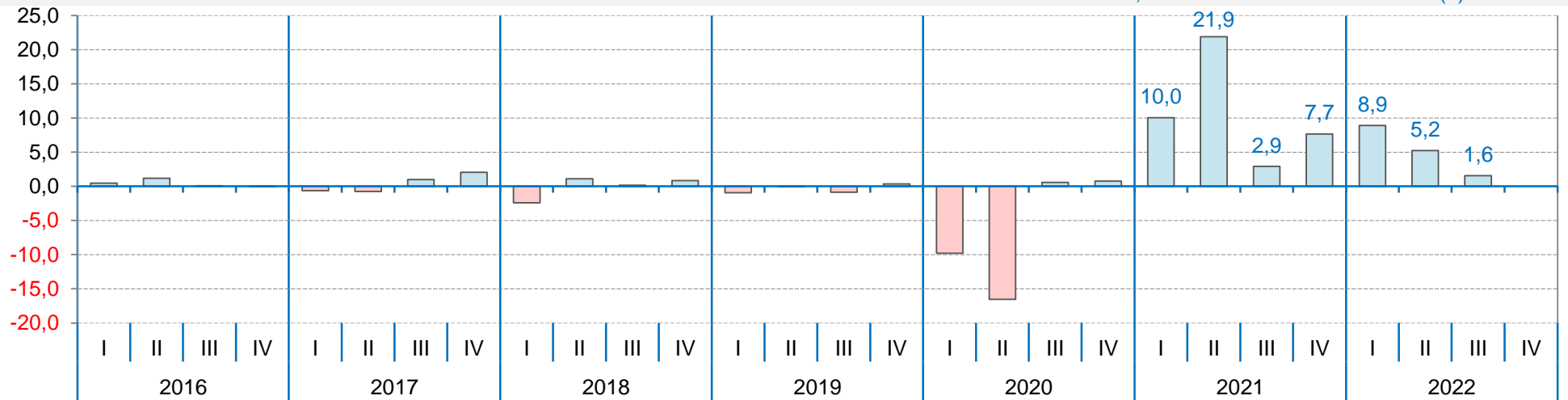


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

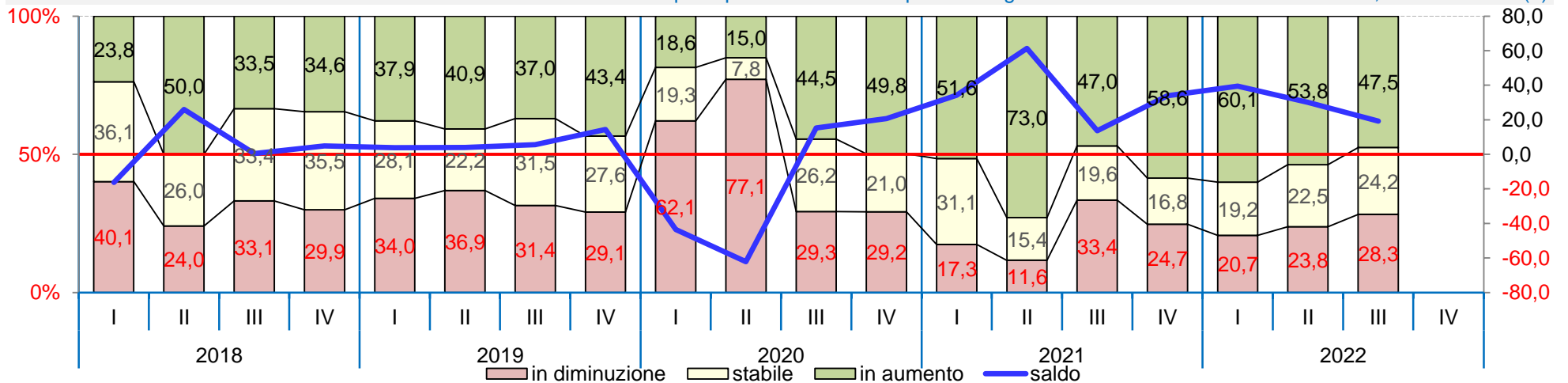
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

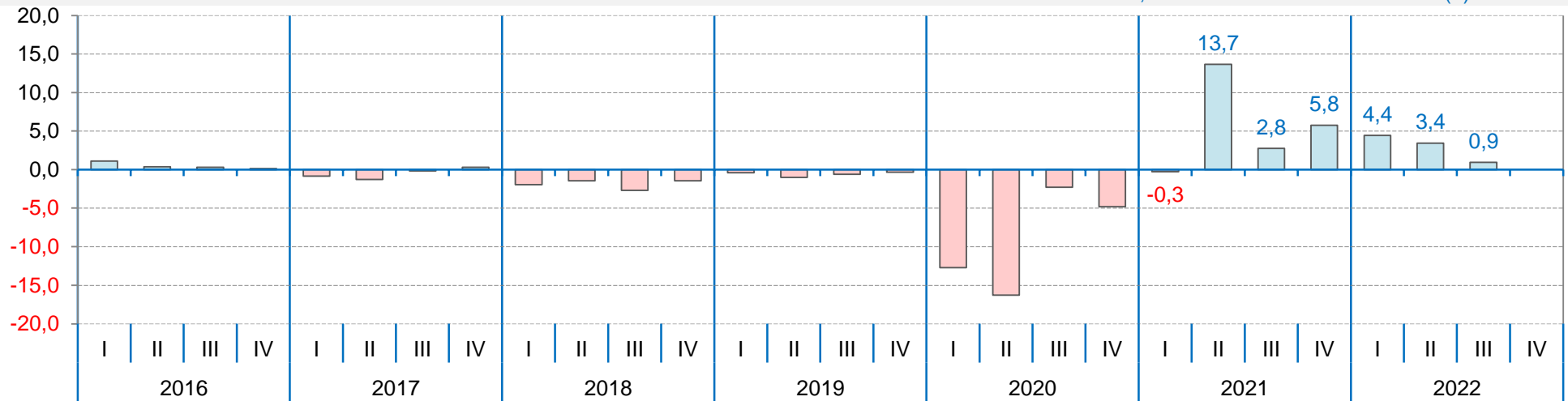


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

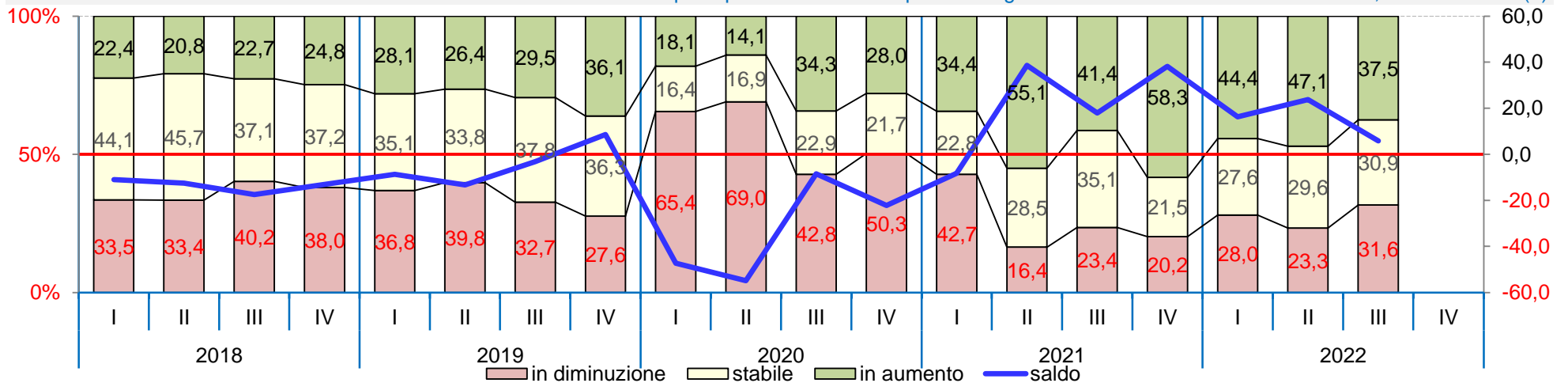
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



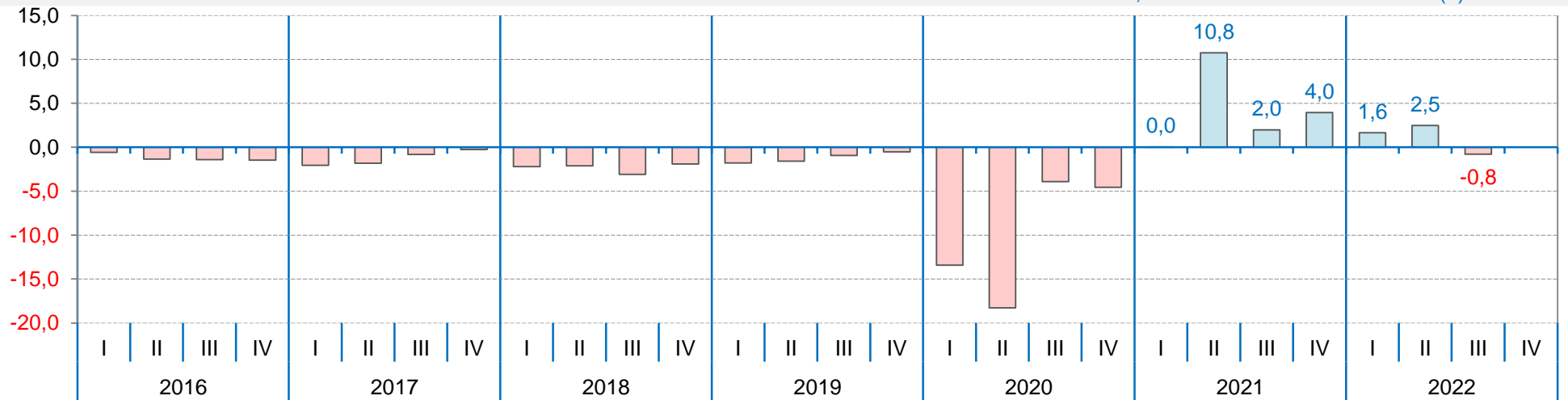
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

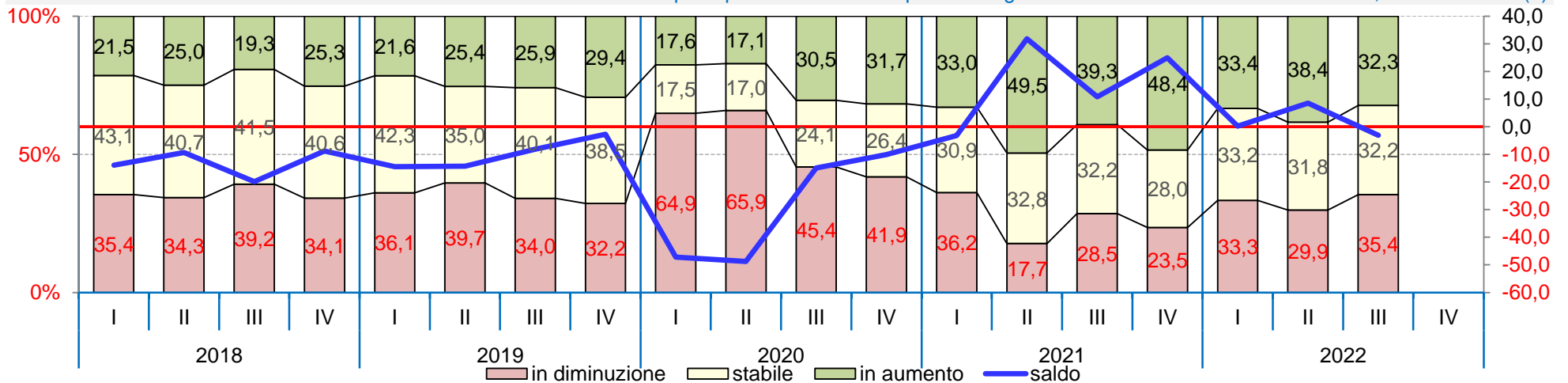
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

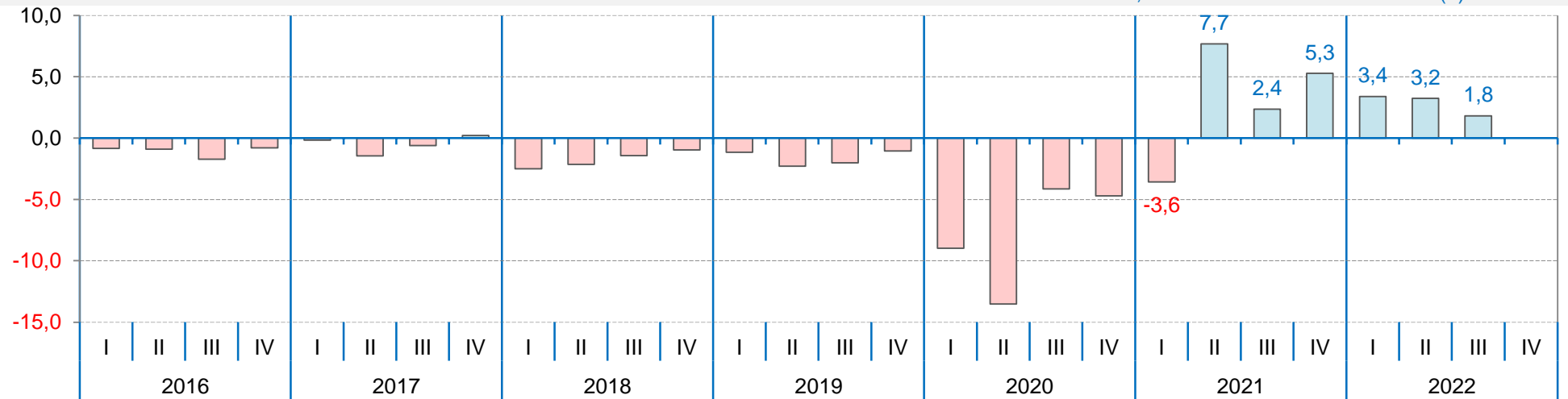


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

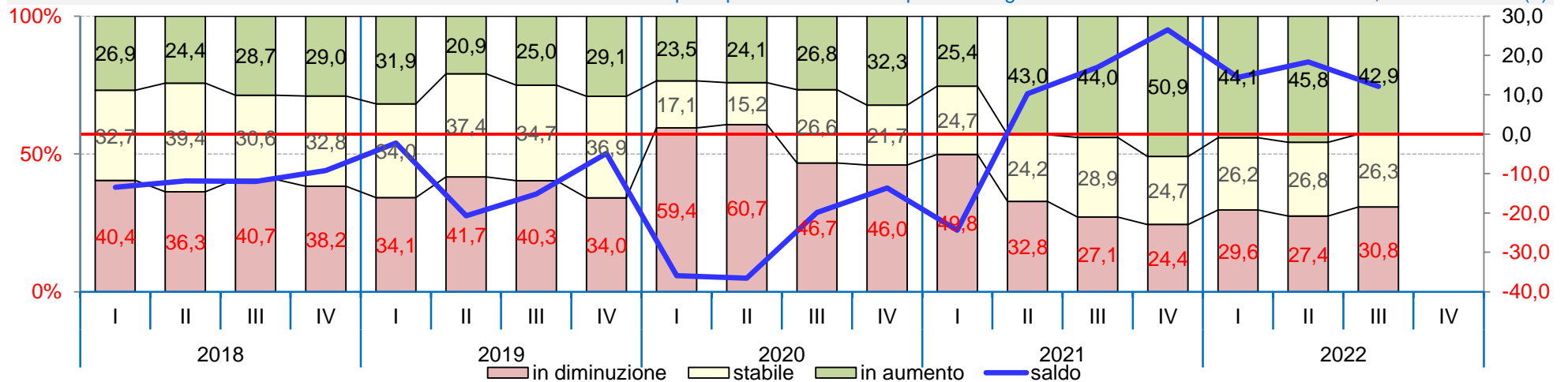
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

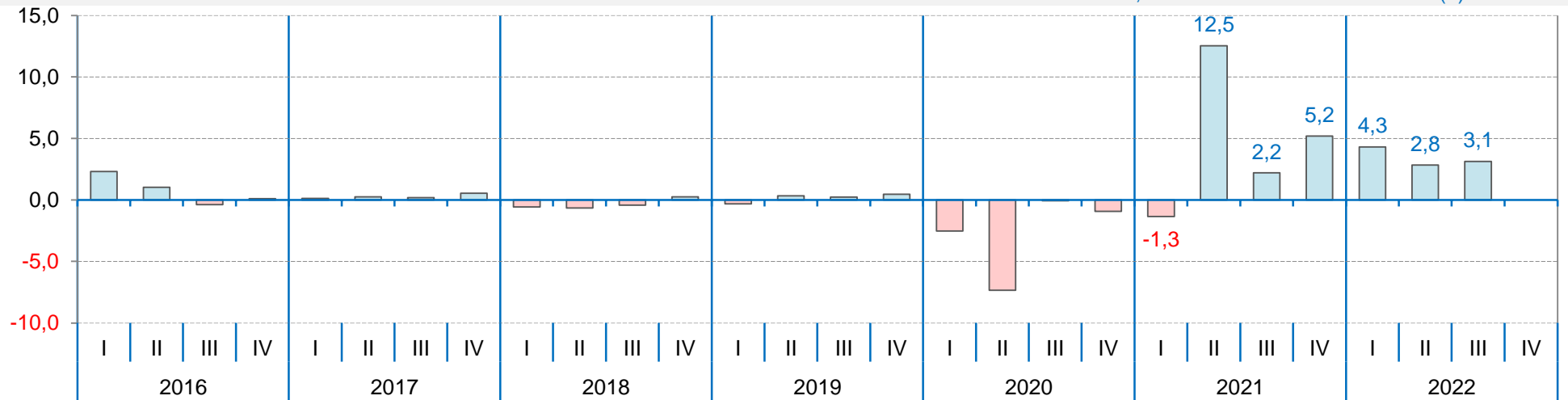


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

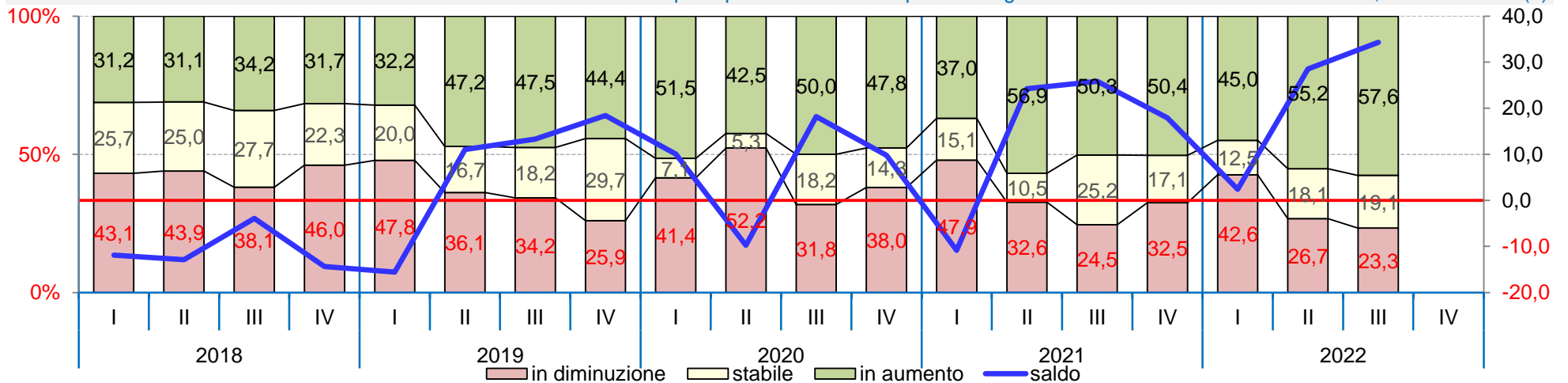
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

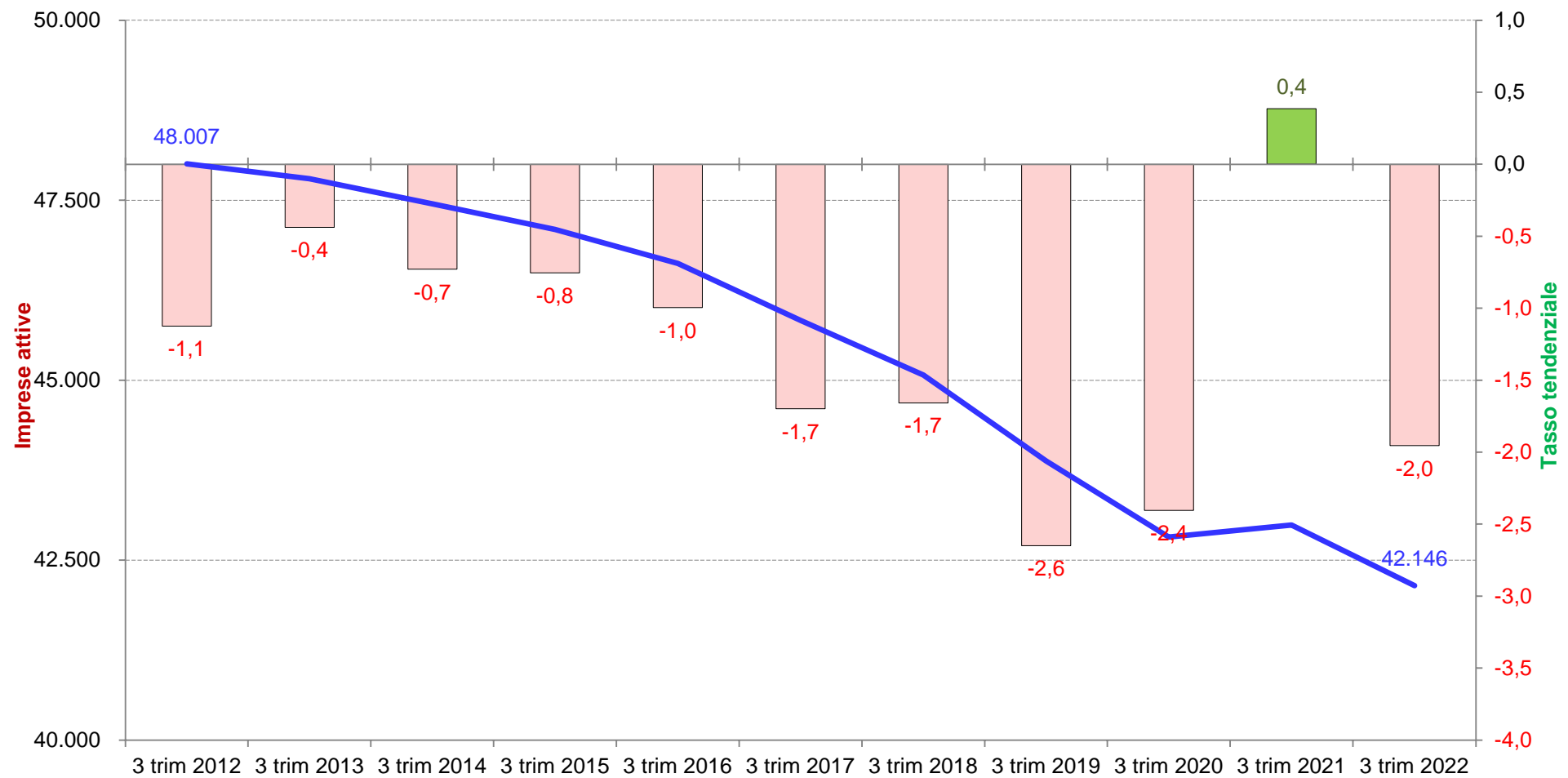


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica

	Stock		Variazione	
	Numero		Tasso(1)	
Commercio al dettaglio	42.146	-840	-2,0	
Forma giuridica				
- società di capitale	5.311	178		3,5
- società di persone	8.253	-251	-3,0	
- ditte individuali	28.396	-752	-2,6	
- altre forme societarie	186	-15	-7,5	

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>